

LA RACCHETTA

Un milione con la racchetta. È l'estate del beach tennis

Più di 4 mila campi sulle spiagge: è il nuovo fenomeno Fra i fans anche i bambini. «Il problema è farli smettere»

RIMINI - Ci ha provato anche Flavia Pennetta, numero due del tennis azzurro che ha appena portato l'Italia alla storica finale in Federation Cup. L'anno scorso ha fatto da testimonial in una spiaggia della sua Brindisi: è finita che non voleva più uscire dal campo. «Flavia, non ti sei stancata? Ci sono 35 gradi...». È il fenomeno sportivo dell'estate 2006: il beach tennis. Il vecchio gioco dei racchettoni da spiaggia, solo che ora si gioca con una rete in mezzo (alta 1.67), in un campo grande come quello di beach volley. Due atleti contro due. E con una pallina da tennis leggermente depressurizzata (cioè sgonfia), in genere gialla e blu. Nato sulla riviera dell'Emilia Romagna dove c'è la più alta concentrazione di campi e atleti (i più belli sono fra Marina di Ravenna e i lidi di Comacchio), il beach tennis, quest'estate è esploso in tutt'Italia. Giocano tutti. Oltre un milione di persone in costume da bagno (ma c'è chi dice che siano 4 milioni). E per tre buonissimi motivi. «Il livello base è facile per tutti - spiega Massimo Caputi, il giornalista sportivo, finito anche sull'Isola dei Famosi, che a luglio ha giocato a Marina di Ravenna, Brindisi e Ostia, le tre tappe del Beach Tennis Master tour -. Non servono lezioni per entrare subito in partita. È poco costoso, bisogna solo comprare la racchetta (un modello in fibra di carbonio costa sui 100 euro), i campi non si pagano. Ma soprattutto non è faticoso come il beach volley o il foot soccer (calcetto sulla sabbia), cioè gli sport che io ho abbandonato per il beach tennis». Quel che è certo è che sono sempre meno gli italiani che passano la vacanza oziando sul lettino. Sulla riviera romagnola, da Rimini a Cesenatico, da Cervia a Ravenna, basta fare il giro dei 1.600 campi da beach volley, beach tennis o foot volley (sui 4.500 esistenti in Italia) per vederli pieni. Gente di tutte le età. «Il problema è farli uscire, non farli entrare - confessa Alessio Gasperini del Bagno Florida -. Qui giocano anche i bambini. Abbiamo due vicecampioni italiani under 14». Ma non c'è solo il beach tennis per polverizzare lo stress accumulato durante i mesi trascorsi in ufficio. Se il sogno di tutti è rimettersi in forma, le località di vacanza, dal Veneto alla Puglia, dal Lazio alla Sardegna, l'hanno capito e offrono sport e attività sempre più fantasiose. Resiste il beach volley, nato a Cervia 20 anni fa. Faticoso, tecnico, miliardi di calorie consumate. Il più duro è il foot volley: solita rete in mezzo e due squadre di due giocatori con la missione di buttare di là il pallone, toccandolo però soltanto con i piedi, le gambe o la testa. Un calcio totalmente aereo. Se la sfera oltrepassa la rete e cade per terra è gol. E se a Riccione è apparso quest'estate l'idrobike (lo spinning fra le onde) e a Cesenatico si vedono sempre più gruppetti che fanno il nordic walking sulla spiaggia (la camminata con le racchette da fondo), sulla riviera è scoppiata la mania dello yoga. Le lezioni sono gratuite. Ed è facile avvistare gruppetti che mimano la posizione dell'albero e si congedano con il saluto namastè. Come si gioca *** IL CAMPO È sulla sabbia, con in mezzo una rete alta un metro e 67 centimetri. I giocatori sono due contro due LE REGOLE La mossa fondamentale è la battuta: da come batte si capisce subito se uno è bravo o è un principiante. Si batte come nel tennis, ma anche dal basso verso l'alto LA PALLINA Si gioca solo con scambi al volo: la pallina infatti non può rimbalzare

Camboni Daniela